

Testimonianze di Bologna in Portogallo e in Brasile: i disegni dell'architetto Giuseppe Antonio Landi (1713-1791)

Giuseppe Antonio Landi é certamente uno degli artisti del settecento meglio documentati in termini dell'opera grafica. Sono arrivati fino a noi numerosi progetti di architettura civile e religiosa a egli attribuiti, varie proposte per composizioni di retabli in legno intarsiato, in stucco in rilievo o illusoriamente dipinti, oltre che alcuni disegni per apparati d'occasione e scenografie. Questo vasto elenco di disegni si trova sparso negli archivi italiani, portoghesi, brasiliani, inglesi e nordamericani¹.

Allievo di Ferdinando e Francesco Bibiena presso Accademia Clementina, a Bologna, professore di architettura e di scenografia nella medesima istituzione e accademico di numero, Landi diede una svolta decisiva alla propria vita accettando l'incarico di disegnatore in una commissione scelta dalla corte portoghese per tracciare le linee di frontiera tra i territori portoghesi e spagnoli del Sud America.

Arrivato a Lisbona nel 1750, partì verso il nord del Brasile tre anni più tardi. Dopo un periodo di circa sei anni trascorso in Amazzonia, dove ricevette l'incarico di disegnare carte geografiche dell'Amazzonia e temi della Storia Naturale (dei quali non sono conosciuti delle copie), si stabilì a Belém, la capitale dello Stato di Grão Pará e Maranhão. Lì rimase fino alla fine dei suoi giorni, come architetto reale, lavorando non solo per i governatori dello Stato, ma anche per il Comune di Belém, per i vescovi della diocesi, per i principali ordini religiosi e per i proprietari benestanti della regione.

Della sua attività associata presso l'Accademia Clementina, a Bologna, sono giunti fino a noi dei disegni accademici, progetti di architettura e stampe, che possono essere collegati alla sua attività di professore presso la medesima istituzione bolognese. Nel 1732 e nel 1737 ha ricevuto due premi Marsigli, per l'Architettura: il primo per un progetto di rifacimento della facciata di una chiesa gotica, e il secondo per un progetto della sede di un'accademia dell'arte².

Due gruppi di stampe possono essere associati al suo incarico come professore di architettura e scenografia: una personale collezione di porte e finestre tratte dai più celebrati autori³, e l'album dedicato a Sant'Anna, la sua patrona, con una possibile proposta di una scenografia⁴. Le sue più note incisioni, sono, tuttavia, riunite nella *Raccolta di alcune facciate di Palazzi e cortili di più riguardevoli di Bologna*, la prima collezione di palazzi di Bologna (raggruppando facciate, cortili e piante), che ebbe una straordinaria divulgazione, tenendo in considerazione le numerose copie che ancora oggi vengono conservate⁵.

Realizzato a quanto pare nell'ambito dell'attività scolastica e probabilmente fatto dallo stesso artista, é l'insieme di scenografici disegni, proposte di rifacimento per le porte urbane, che al tempo aprivano le mura della città di Bologna⁶.

C'è infine da aggiungere, riguardo alla attività di Landi in Italia, una stampa che egli donò al papa bolognese Benedetto XIV, ricordando la sua salita

al soglio papale, e che rappresenta un arco trionfale ed ha come sfondo le famose torri pendenti del suo paese natale⁷.

Durante la sua permanenza a Lisbona, aspettando la partenza verso il Brasile, Landi realizzò un album di disegni che donò al re D. José. La straordinaria ideazione prevedeva un pantheon della monarchia portoghese, mai realizzato, raggruppando 22 archi trionfali e 21 mausolei per tutti i re del Portogallo dall'inizio della nazionalità. L'insieme è preceduto da due bei disegni allegorici evocativi del nome e del mecenate della corte portoghese⁸.

La sua attività artistica nel Brasile è stata illustrata dai numerosi progetti, quasi tutti realizzati, come si può vedere dai molti edifici a lui assegnati e ancora esistenti nella città di Belém. L'esempio più notevole di architettura civile e anche quello meglio documentato, è il Palazzo dei Governatori. Di esso esistono, oltre a due progetti non realizzati⁹, altri due album con dei disegni dettagliati del progetto finale, donati dall'artista al re D. José¹⁰ e al governatore dello Stato, Fernando da Costa de Ataíde Teive¹¹, e due disegni realizzati già dopo la conclusione del palazzo, donati sempre dall'artista al naturalista Alexandre Rodrigues Ferreira, che capeggiò una missione scientifica nel nord del Brasile¹². I due album dedicati al re e al governatore dello Stato vengono preceduti da immagini di archi trionfali commemorativi.

Vicino al palazzo, Landi ha costruito, in seguito, alla fine della sua carriera, un piccolo teatro cui progetti di quest'ultimo furono in seguito utilizzati nel XIX secolo per una ricostruzione. Purtroppo però dei due teatri e del relativo progetto oggi non resta più alcuna traccia.

Come architetto reale Landi ha progettato ancora diversi edifici destinati al servizio dello Stato - le caserme per i militari che si trovavano a Pará¹³ e l'edificio della Dogana che non è stato mai realizzato¹⁴ - e ha inoltre adattato altri già esistenti a nuove funzioni - come l'ospedale militare¹⁵ e l'arsenale¹⁶. Sussistono ancora tutti i progetti, ma è sparito l'edificio della caserma così come quello dell'Arsenale.

Per la Compagnia del Commercio del Grão-Pará e Maranhão - una società per azioni che possedeva l'esclusiva del commercio con il nord del Brasile - Landi ha progettato un edificio di dimensioni identiche a quelle del Palazzo dei Governatori. Nonostante non sia stato edificato, per il sopraggiunto scioglimento della compagnia, di esso restarono ancora i disegni inviati a Lisbona, così come un altro, offerto dall'architetto, a Alexandre Rodrigues Ferreira¹⁷. I disegnatori che accompagnarono questo naturalista registrarono ancora vari edifici civili realizzati dall'artista (tavolati in legno e delle case delle fattorie), nella maggior parte andati distrutti, sia nella città di Belém sia all'interno della foresta amazzonica¹⁸.

Nel campo della architettura religiosa, Landi è stato responsabile della maggior parte delle chiese ancora esistenti nella città. Ha concluso la cattedrale di Belém, progettando il capitello e concludendo la facciata¹⁹, ed infine ha ricostruito la chiesa dell'Ordine del Carmine e la contigua cappella dell'Ordine Terza²⁰. In entrambi i casi esistono ancora i suoi dettagliatissimi progetti. Ha costruito la radice della chiesa di Sant'Anna, la sede della seconda parrocchia della città, e la cappella di S. Giovanni Battista, nelle vicinanze del Palazzo dei Governatori. I progetti per questi due templi furono anche donati a Alexandre Rodrigues Ferreira²¹.

Nei suoi progetti Landi non ha trascurato la decorazione degli edifici, seguendo d'altronde una pratica comune tra gli architetti suoi contemporanei di

Bologna, come per esempio Carlo Dotti e Alfonso Torreggiani. Nelle chiese già menzionate possono ancora essere osservate delle composizioni di retabli dipinti, in stucco e in legno intagliato fatte da Landi, sussistendo ancora molti dei progetti originali, come ad esempio i disegni per la pittura della quadratura della cappella di S. Giovanni e i progetti per i retabli della chiesa del Carmine e quella di Sant'Anna²². Per la chiesa della cattedrale ha lasciato diversi disegni per i retabli, per il paravento, per i pulpiti e per l'organo, nel frattempo sostituiti²³.

Landi ha lasciato ancora dei progetti per la decorazione di tre cappelle nella città di Belém. Per la cappella privata del Palazzo dei Governatori esistono i disegni per la decorazione in stucco del retablo, del tetto e delle pareti, così come quelli per le tribune²⁴. Per la cappella del carcere, davanti alle Case del Comune (entrambi andate perdute), ha lasciato due proposte per i retabli in legno²⁵. Finalmente, sotto richiesta del governatore Ataíde Teive, ha progettato tutta la decorazione della sua cappella sepolcrale, nel convento francescano di Sant'Antonio: accanto ai retabli in legno, erano stati previsti dei retabli dipinti in prospettiva nelle pareti, e degli stucchi sempre nelle pareti e nei soffitti²⁶.

Dei progetti realizzati da Landi per l'interno della Amazzonia rimane la pianta del paesino di Chaves²⁷ (nell'isola di Marajó, all'entrata del bacino del Rio delle Amazzoni) e il dettagliato progetto per la chiesa del paese²⁸. Per il vescovo di Pará ha realizzato tre chiese - Sant'Anna di Igarapé-Mirim, S. Giovanni Battista di Cametá e Sant'Anna di Gurupá - che avrebbero dovuto servire come modelli per le nuove 83 parrocchie della Amazzonia²⁹. A Barcelos, la capitale dello Stato di Rio Negro, ha decorato con dei dipinti la cappella di Sant'Anna e la chiesa madre dedicata alla Madonna della Concezione, di essi ancora sussistono due bei progetti di quadratura per quest'ultima³⁰.

Al servizio di un paese con un vasto imperio coloniale, non ci deve sorprendere che Landi abbia anche realizzato dei progetti fuori dal Brasile. Sotto richiesta del governatore Ataíde Teive - per il quale ha progettato la cappella del sepolcro, mentre, sotto il suo orientamento, si è concluso il Palazzo dei Governatori - ha progettato la cappella del palazzo che con la famiglia possedeva a Pangim, Goa, nell'India portoghese. Di questa cappella rimane ben poco, che ci consenta di associarla al nome di Landi, nonostante siano giunti a noi due disegni alternativi della facciata, e altri due per il suo interno, così come delle proposte per i retabli in legno e della decorazione in stucco³¹.

Il vasto elenco dei disegni realizzati da Giuseppe Antonio Landi illustra un virtuoso percorso caratterizzato da un gusto artistico che si inserisce nel classicismo tardobarocco, praticamente immutato lungo i suoi 53 anni di costante attività - dal suo primo disegno conosciuto e realizzato nel 1732, a Bologna, ancora allievo dell'Accademia Clementina, fino alle ultime proposte per la pittura di quadratura della chiesa madre di Barcelos, nel cuore della Amazzonia brasiliana, nel 1785.

Nei disegni, che abbiamo esaminato, resterà sempre costante l'influsso degli orientamenti didattici dell'Accademia Clementina, presso la quale fu sia allievo sia maestro.

Il disegno accurato, il rigore tecnico, la preoccupazione del dettaglio, i valori scenografici e l'utilizzo della prospettiva "per angolo" testimoniano la persistenza dei valori fondamentali della scuola bolognese nei lontani territori della corona portoghese.

-
- ¹ Riguardante l'opera di Landi vedere soprattutto Isabel Mayer Godinho Mendonça, *António José Landi (1713-1791) um artista entre dois continentes*, dissertazione del dottorato in Storia dell'Arte, Facoltà di Lettere dell'Università di Oporto, 3 vol., 1999. Un dettagliato rapporto dei disegni dell'artista potranno ancora essere consultato in: "Relação de desenhos e gravuras de Landi ou a ele atribuídos", in *Amazónia Felsínea – António José Landi: Itinerário Artístico e Científico de um arquitecto bolonhês na Amazónia do século XVIII*, Lisboa, Commissione Nazionale per la Commemorazione delle Scoperte Portoghesi, 1999, p. 291-295 (Catalogo della mostra dedicata a Landi, svoltasi a Bologna, nell'ambito delle commemorazioni della capitale europea della cultura, Bologna 2000).
 - ² Accademia delle Belle Arti (Bologna), *Desenhos da Academia Clementina*.
 - ³ Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, *Disegni di architettura tratti per lo più da Fabbriche antiche ed intagliate da Giuseppe Landi*. Vedere Isabel Mayer Godinho Mendonça, "Landi desenhador e gravador", in *Amazónia Felsínea (...)*, p. 111-133.
 - ⁴ National Art Library (Washington), *Alcune prospettive disegnate ed intagliate da Giuseppe Antonio Landi e dal medesimo dedicate alla gloriosa madre Sant'Anna sua particolare avvocata*, Ailsa Mellon Bruce Fund, 1982.24.12.PR. Vedere Isabel Mayer Godinho Mendonça, "Landi desenhador e gravador" (...), p. 111-133.
 - ⁵ Si trovano degli esemplari di quest'album, pubblicato a Bologna dall'editore Lelio della Volpe, a Londra (National Art Library, Soames Museum), a Washington (National Art Gallery), a New York (Metropolitan Museum), a Rio de Janeiro (Biblioteca Nacional do Rio de Janeiro) e a Bologna (B.C.A.B.). Oltre a questo album esistono ancora 22 stampe non rilegate, destinate ad una seconda raccolta - B.C.A.B., *Raccolta Gozzadini*, 29, 37 – 57.
 - ⁶ Biblioteca Universitaria (Bologna), *Disegni delle Porte Nuove di Bologna*, AV Tab II E16. Vedere Maria Delbianco e Silvia Medde, "Desenhos para as portas da cidade de Bologna", in *Amazónia Felsínea (...)*, p. 93-109.
 - ⁷ B.C.A.B., Cartella AAVV XXIV, n° 5; Pinacoteca Nazionale di Bologna, L 65 (21946).
 - ⁸ British Library (Londres), Additional 27 360 - *Monuments of the Kings of Portugal - 1750*. Vedere Isabel Mayer Godinho Mendonça, "Um panteão para os reis de Portugal? Un album dedicato a D. José da António José Landi", in *Amazónia Felsínea (...)*, p. 135-151.
 - ⁹ Archivio Storico dell'Esercito (Rio de Janeiro); Archivi Nazionali / Torre do Tombo (Lisboa), *Ministério do Reino, Consultas do Conselho Ultramarino*, Maço 315.
 - ¹⁰ Instituto da Biblioteca Nacional e do Livro (Lisboa), PBL 740, *Debuxos pertencentes ao Palacio que o Illustrissimo e Excelentissimo Senhor Fernando da Costa de Ataíde Teive, Governador e Capitam General da Cidade de Belem do Grão-Pará mandou nella edificar por Ordem de Sua Magestade*, fls. 2-18, 22.
 - ¹¹ Archivio di Gonçalo de Vasconcelos e Sousa (Porto), *Debuxos do Real Palacio do Grão Pará e outros muitos pertencentes a Ermida dedicada a Nossa Senhora Madre de Deos no convento de Santo Antonio da cidade, e outros da Ermida que à mesma Senhora pertende consagrar o Illustrissimo e Excelentissimo Senhor Fernando da Costa de Ataíde Teive Governador e Capitão General do dito Estado*, fls. 2-5, 7-18.
 - ¹² B.N.R.J., Biblioteca del Museo Nazionale (Rio de Janeiro), Raccolta di Alexandre Rodrigues Ferreira, *Prospectos de cidades, villas, povoações, edifícios, rios, cachoeiras, serras, etc. da Expedição Philosophica do Pará, Rio Negro, Mato Grosso e Cuyaba*.
 - ¹³ I.B.N.L., PBL 740, fl. 21.
 - ¹⁴ Archivio Storico Ultramarino (Lisbona), Cartografia manoscritta, *Brasile, Pará*, cx. 392, 796, 797.

-
- ¹⁵ I.B.N.L., PBL 740, fls. 19, 20. A.G.V.S., *Debuxos (...)*, fls. 19, 20.
¹⁶ A.H.U., Cartografia manoscritta, *Brasile, Pará*, Cx. 395, 800.
¹⁷ Idem, *Ibidem*, Cx. 407-409, 812-814. B.N.R.J., B.M.N., Raccolta di Alexandre Rodrigues Ferreira, *Prospectos de cidades (...)*.
¹⁸ B.N.R.J., B.M.N., Raccolta di Alexandre Rodrigues Ferreira, *Prospectos de cidades (...)*.
¹⁹ B.N.R.J., Arcaz 29.9.6, 11 e 12.
²⁰ B.M.N., Raccolta di Alexandre Rodrigues Ferreira, *Prospectos de cidades (...)*.
²¹ B.N.R.J., B.M.N., Raccolta di Alexandre Rodrigues Ferreira, *Prospectos de cidades (...)*.
²² B.N.R.J., Raccolta di Alexandre Rodrigues Ferreira, *Prospectos de cidades (...)*.
²³ B.N.R.J., Arcaz 29.9.6, 11, 12; E:b II Arcaz 30; B.N.R.J., B.M.N., Raccolta di Alexandre Rodrigues Ferreira - *Prospectos de cidades (...)*.
²⁴ I.B.N.L., PBL 740, fls. 11, 13-15; A.G.V.S., *Debuxos (...)*, fls. 17, 19, 20.
²⁵ B.N.R.J., 16840, 1-3.
²⁶ A.G.V.S., *Debuxos (...)*, f l. 21.
²⁷ A.H.U., Cartografia manoscritta, *Brasile, Pará*, cx. 21, 739-I.
²⁸ Idem, *Ibidem*, cx. 418, 419.
²⁹ B.N.R.J., E:b II Arcaz 30, 16838-40.
³⁰ B.N.R.J., B.M.N., Raccolta di Alexandre Rodrigues Ferreira - *Prospectos de cidades (...)*.
³¹ A.G.V.S., *Debuxos (...)*, fls. 22-29.

Lisbona, gennaio 2002

Isabel Mayer Godinho Mendonça

(Traduzione di Anabela Cristina Ferreira)